

pur appartenendo al ruolo aggiunto, possiedono lo stesso titolo di quelli che appartengono al ruolo ordinario.

CIAPPI, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Assicuro l'onorevole interrogante che farò tutto il possibile per secondare questo suo desiderio.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole Lazzari, al ministro dell'interno, « per sapere se approva il contegno del delegato di pubblica sicurezza di Patti (Messina) il quale, nella notte del 22 gennaio prossimo passato a San Pietro Patti, dopo un pacifico comizio socialista tenuto nella giornata per iniziativa di varie organizzazioni locali, dichiarò in arresto sulla pubblica via il sessantenne signor Aiello Santi, uomo probò e rispettabile, e indi senza alcun mandato dell'autorità competente irruppe coi carabinieri nella di lui abitazione per operare una perquisizione, che senz'alcun riguardo per la decenza e il rispetto venne praticata perfino nella camera da letto della signorina Aiello, la quale avendo giustamente protestato venne denunciata: poi lo stesso delegato coi carabinieri operò altre perquisizioni arbitrarie in casa di parecchi operai e contadini fra i quali il fabbro Schepissi Vincenzo, un infelice rachitico che venne brutalmente schiaffeggiato dal capitano dei carabinieri. Nella stessa notte vennero eseguiti diversi arresti compreso un altro sessantenne signor De Blasi, il quale in caserma dei carabinieri venne schiaffeggiato dal brigadiere e come conseguenza i fieri lavoratori di quel paese dovettero ricorrere allo sciopero generale per ottenere che gli arrestati fossero rimessi in libertà ».

L'onorevole sottosegretario di Stato all'interno ha facoltà di rispondere.

GRASSI, *sottosegretario di Stato per l'interno*. L'onorevole Lazzari in una lunga interrogazione domanda se noi possiamo approvare il contegno del delegato di pubblica sicurezza di Patti, il quale in seguito a un comizio socialista tenuto a Patti ha perquisito e arrestato altre persone a San Pietro Patti, comune poco distante da Patti.

Ora dico subito all'onorevole Lazzari che i due fatti non hanno nessuna relazione fra di loro. Il comizio si svolse in Patti con la massima tranquillità, e anzi quel funzionario fu da altre persone criticato per eccessiva clemenza di fronte alle violenze dell'oratore.

Sta di fatto che il giorno successivo il sottoprefetto di Patti dava disposizioni perchè, in osservanza del regio decreto 3 agosto 1919, si facessero perquisizioni a San Pietro Patti, essendo pervenute notizie che armi fossero tenute da parte di alcuni cittadini di quel paese. E le perquisizioni non furono vane, perchè in casa di Aiello e di altri cittadini, oltre quelli citati dall'onorevole Lazzari, furono rinvenute armi, così che i detentori furono arrestati. In seguito a ciò, mentre il commissario era assente trovandosi a Patti, la popolazione andò verso la caserma dei carabinieri domandando la liberazione di questi arrestati, cosa che il comandante dei reali carabinieri credette di accordare, per misura di prudenza, non avendo forza sufficiente ai suoi ordini, ma denunciando ugualmente gli arrestati all'autorità giudiziaria.

Questo è ciò che mi risulta dalle notizie che ho ricevute dal prefetto di Messina sui fatti che alla Camera denuncia l'onorevole Lazzari.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Lazzari per dichiarare se sia soddisfatto.

LAZZARI. Onorevoli colleghi. Questo piccolo episodio rivela il sistema adottato specialmente nell'isola di Sicilia contro la propaganda socialista.

Nel comizio avvenuto il 22 gennaio era stato tenuto un discorso dall'avvocato Lo Sardo di Messina, il quale è uomo noto e idoneo, non uno sventato, nè un esaltato. Per quante cose possa mai aver detto per la vita di quei poveri paesi, certamente egli non avrà offeso nè la legge, nè il codice: tanto vero che nessuna denuncia è stata contro di lui presentata.

Quindi è un pretesto arbitrario quello avanzato dal sottoprefetto circa il carattere del suo discorso; è invece uso delle classi dominanti di quei paesi, che lo impongono ai funzionari dello Stato, di trattare la propaganda socialista come una propaganda di delinquenza.

E siccome oramai il triste periodo della guerra ha aperto gli occhi non soltanto ai proletari della Sicilia, ma anche a quei ceti che rappresentano già un livello superiore nella scala sociale, così si cerca di impedire, con queste forme di persecuzione, di intimidazione e di brutalità, che anche uomini, che possono contare qualche cosa nei loro ambienti, si convertano al nostro partito, alle nostre idee.